

SIMONA CIGANA

Nome Associazione/Comune:

Comune di Aviano

Indirizzo: Piazza Matteotti 1,
AVIANO

Contatti: Tel. 0434.666511 – Fax
0434.666515

Presidente: Sindaco Ilario De
Marco Zompit

Figura femminile segnalata:
Simona Cigana



Motivazione candidatura

Nel 2021 il Circolo della Stampa di Pordenone ha pubblicato il libro libro “Simona”, 250 pagine nelle quali la giornalista Simona Cigàna viene raccontata attraverso molte testimonianze e continue riflessioni sulla vita della giovane coraggiosa e intelligente collega, protagonista di attività professionali, culturali, sociali. Nel volume viene anche contestualizzata la sua figura nelle numerose iniziative attuate nel nostro territorio regionale per ricordarla. Simona viene inoltre indicata come punto di riferimento per un’analisi dell’informazione e dei giornalisti in questa fase del nuovo millennio.

Dal primo capitolo di questo volume, scritto da me e dal collega Lucio Leandrin, traggio alcune considerazioni.

Simona cresce nel clima genuino dello sport dilettantistico. Ma impara subito a guardare al di fuori di questo àmbito.

Ben presto diventa, nonostante la giovanissima età, un personaggio popolare.

Quando arrivava negli stadi tutti commentavano compiaciuti la presenza di papà Bruno, il dirigente sportivo e appassionato, assieme alla figlioletta.

Però mamma Luisa è preoccupata; aveva sognato per la sua bambina bambole e tutù, grazia e femminilità, interessi consoni con la sua età e con il suo genere. Inevitabilmente raggiunge un accordo per molti aspetti drastico: Simona non avrebbe più frequentato i campi di gioco e avrebbe dovuto coltivare, assieme agli studi normali, la danza; si sarebbe dedicata alle amicizie con le bambine della sua età; e, se proprio uno sport avesse dovuto praticare, sarebbe stato più gradito il volley.

Le foto scattate in quel periodo dimostrano l’esito del patto tra mamma e figlia: con le sue amichette di allora, Silvia Santarossa, oggi avvocato del foro pordenonese, e Monica Carraturo, oggi magistrato del tribunale di Pordenone, e con tutte le altre compagne di scuola alle feste di compleanno nella vecchia casa degli Janna, la famiglia della mamma, a Dardago di Budoia.

Un mondo diverso, quasi ovattato, anche se vivace e non privo di fascino. Che però sta stretto alla ragazza, giunta ormai alla scuola media e in grado di imporre già le sue scelte. Si apre una breccia, grazie a un nuovo patto con i genitori:

potrà andare alla domenica nello stadio Friuli di Udine per assistere alle partite di campionato dell’Udinese.

E, a 17 anni, allieva del liceo linguistico di Maniago, sceglie di giocare un ruolo attivo nello sport, non più come atleta o come supporter: diventa cronista. È una decisione che ha maturato leggendo con occhi avidi di conoscenza e di spirito critico i giornali, confrontando le notizie con quanto lei sa e apprende sul calcio e sulle altre discipline. Un intervento che è soprattutto domenicale, secondo i calendari ufficiali dei campionati dilettanti dalla terza alla prima categoria fino alla promozione. In breve tempo la redazione

pordenonese de Il Gazzettino, il giornale al quale collabora, le affida incarichi crescenti in tutti i campi della cronaca, convinta dalla sua precisione e dalla sua rapidità.

Lei non si fa pregare. Percorre i campi di gioco con decisione e curiosità, affinando la tecnica operativa e distinguendosi tra i colleghi. Accresce gradualmente anche la popolarità che aveva in parte conquistato quando, da bambina, assisteva con papà alle partite. Ma non era ancora autonoma nei suoi spostamenti. Aveva bisogno di un autista. Un autista speciale, papà Bruno, sempre disponibile, sempre più entusiasta e incuriosito da quelle domeniche di grande movimento.

Ben presto la situazione, rispetto agli anni prima, si inverte: ora il "duo Cigàna" non è più il papà con la bambina, ma la ragazza con il papà, come dicevano amici e semplici conoscenti. Simona acquisisce la sua autonomia: a 18 anni, con la patente di guida. Ormai è lanciata e decisa a fare di più, usando anche le tecnologie informatiche. Alle cronache sportive aggiunge gradualmente tutto quanto riguarda la vita che le sta attorno ed è oggetto di notizia.

Spiazza tutti per rapidità, coraggio e accuratezza dei servizi, ingredienti fondamentali per un cronista. Competere con lei è partita persa. Si allarga il suo campo d'azione e crescono gli impegni. Tuttavia, al centro, restano gli studi. Così lei supera brillantemente gli esami di maturità e si iscrive all'Università, scegliendo la facoltà di Scienze della Comunicazione, a Trieste.

La frequentazione del capoluogo regionale le apre vasti campi di interesse che aggiunge a quelli consueti di collaboratrice per lo sport e di corrispondente da Aviano per la cronaca, la politica, l'economia, la vita sociale in genere. A breve arriva la collaborazione con l'ufficio giornalistico della Regione Friuli Venezia Giulia negli eventi speciali come la Coppa del mondo di sci a Piancavallo, l'imponente regata velica internazionale "Barcolana" e la "Bavisela" grande maratona d'Europa. Lavora con la Sissa per il Fest (Fiera Editoria Scientifica di Trieste) e per altri happening famosi. Sa descriverne bene ogni aspetto e si distingue per facilità di approccio intervistando personaggi titolati e famosi che intimoriscono.

Gli incarichi si susseguono. Ottiene un contratto a termine all'Ansa che poi le offre l'assunzione come redattrice a Catanzaro. Purtroppo non può accettare. La città calabrese è troppo lontana dal suo campo d'azione che ormai corrisponde al Friuli Venezia Giulia nella sua totalità.

Le offerte non le mancano, e il futuro sembra delinearci con ottime prospettive, in un settore editoriale dove si respira aria di crisi, pur non ancora pesante come in quest'ultimo nostro decennio.

Il Coni di Pordenone le offre il ruolo di segretaria e addetta stampa.

Il Coni regionale e l'Ufficio stampa della Regione le affidano la cura del libro sulle Olimpiadi della gioventù di Lignano che sarà presentato a Pordenone e a Lignano alla presenza dei rappresentanti di 70 nazioni.

E gli incarichi iniziali di corrispondente di Aviano e di cronista sportiva? Non c'è pericolo. Non li abbandonerà mai.

Simona accelera e sorpassa, come in una gara di Formula 1. Vuole vincere, cosciente che deve lasciare inevitabilmente indietro altri obiettivi.

Vuole soddisfare i suoi interessi di giornalista e di donna consapevole che sa affrontare sacrifici e che sa trovare l'entusiasmo e la motivazione.

Come se non bastasse, quando Assostampa, il sindacato dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia, le offre la possibilità di diventare vice fiduciaria per la provincia di Pordenone, lei non si tira indietro.

Chi le dà tutta quell'energia? Una malformazione cardiaca, pur non grave, esigerebbe un ritmo meno intenso. Un giorno, di ritorno da Trieste, alla fine di una delle riunioni più impegnative del Consiglio regionale di Assostampa, le posi con cautela una domanda su questo suo handicap del quale aveva voluto informarmi quasi di sfuggita. Mi rispose con una delle sue squillanti risate, tra il beffardo e il divertito, e con una garanzia: «Nulla di preoccupante, è un rischio calcolato».

Purtroppo non fu così.